Siamo giunti alla terza settimana, la fatica inizia a farsi sentire, ma il divertimento non diminuisce. Abbiamo iniziato a leggere e riflettere alla luce del Vangelo dei discepoli di Emmaus. I poveri discepoli che stavano tornando da Emmaus erano davvero tristi e scoraggiati, con tante cose che non avevano capito dentro al loro cuore. Appena uno sconosciuto gli si avvicina iniziano subito a sfogarsi e gli raccontano tutta la loro storia. Anche a noi è successo tante volte di provare gli stessi sentimenti: la delusione provocata da una persona amica; l'incomprensione di un familiare; la pesantezza della scuola; le incomprensioni con gli amici; il capire le nostre fragilità e quelle degli altri; la fatica nel perdonare e nell'accogliere il perdono. Ma ci è anche capitata la fortuna di trovare una persona, un amico, un compagno di viaggio, che si è avvicinato a noi quando tutto stava andando storto e non c'era nessun motivo per avvicinarsi. La sua presenza ci ha scaldato il cuore; lo ha rimesso in moto. Questa è la nostra forza, saper accogliere i buoni consigli delle persone che ci vogliono bene, perché attraverso loro Gesù ci fa sperimentare la sua vicinanza, il suo essere Emmanuele Dio-con-noi, Dio-con-me.

I bambini e ragazzi, divisi in 4 squadre, hanno creato rapporti più stabili e duraturi. Hanno compreso che aprirsi all'altro significa non solo offrire il nostro pensiero, condividere i gesti, le emozioni, ma confermare all'altro che i suoi pensieri, le sue parole, i gesti e le emozioni potranno abitare in noi. L'Oratorio è il luogo in cui possiamo aprirci all'altro senza temere il giudizio avendo la certezza di non essere soli, ma la presenza di una guida con cui si condividono i passi pronta ad accogliere, ascoltare, difendere. La fiducia è il presupposto per l'apertura verso l'altro con il quale si entra in relazione empatica, sentire come proprie le emozioni e i vissuti dell'altro.

L'apertura all'altro ci aiuta anche a riscoprire la nostra storia personale, rileggendo il perché abbiamo commesso un errore cosa ci ha portato a quel momento o come siamo riusciti a raggiungere un obiettivo e quale impegno ha richiesto. La storia insegna, non dobbiamo mai dimenticarlo, ci mette in guardia dagli errori e ci ricorda dove abbiamo agito correttamente. Dobbiamo sempre guardare al passato per poter prendere scelte migliori e corrette per il futuro. Quando visitiamo la nostra storia è bello cercare i momenti in cui Gesù ha camminato con noi ed è stato nostro aiuto e nostra luce.

Durante le attività dell'Oratorio i bambini e ragazzi hanno la possibilità di sperimentare le emozioni che attraversano sempre la nostra vita. Alcune sono superficiali ed effimere: si può provare gioia per una partita vinta dalla propria squadra o si può essere tristi come l'ultimo giorno in Oratorio; ma quando sono espressione di un dolore o di una gioia lasciano segni indelebili nel cuore tanto che basta un profumo o una fotografia per far memoria del momento vissuto. È giusto riconoscere le emozioni e chiamarle per nome. È ottimo dirsi le emozioni provate nelle diverse situazioni.

Lunedì inizierà l'ultima settimana di Oratorio: i bambini e ragazzi si divideranno tra le prove per lo spettacolo e l'uscita al Parco Avventura a Pesaro in via Togliatti. Ci impegneremo al massimo per concludere in bellezza questa avventura.

ORDINAZIONI SACERDOTALI

Domenica 23 giugno don Giuseppe Fabbrini ha festeggiato 40 anni di ordinazione sacerdotale e lunedì 24 giugno ha celebrato la Messa a San Luigi come 40 anni fa.

Lunedì 24 giugno don Mario Florio ha celebrato 35 anni di ordinazione sacerdotale.

Mercoledì 26 giugno don Adelio ha festeggiato 58 anni di ordinazione sacerdotale.

Sabato 29 giugno don Pavel ha festeggiato 40 anni di ordinazione sacerdotale

Signore ti chiediamo di continuare a benedirli con la tua grazia e misericordia e di dargli il coraggio di servirti fedelmente. Possano essere riempiti della tua pace e della tua gioia e trovino sempre la forza di annunciarTi e testimoniarti.